

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BUTIRRA RUGGINE RER V0148

PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune: Butirra Ruggine		
Sinonimi accertati: Buter, Burro, Ruggine, Butirra autunnale, Butirra d'autunno		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Buter (Parma)		
Rischio di erosione: molto elevato nel territorio		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda: 24/5/2014
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Istituto Tecnico Agrario "Bocchialini" Parma	1	1992
2) Vivaio Scodogna Collecchio (PR)	3	2005
3) Azienda agricola Corte del Boceto Carpaneto di Tizzano (PR)	1	secolare
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Istituto Tecnico Agrario "Bocchialini" Parma; Vivaio Scodogna Collecchio (PR)		
		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	
		
<i>Foglia</i>	<i>Frutto</i>	
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		
<p>Pera di origine ignota. La famiglia delle butirre è una grande famiglia che comprende diverse varietà caratterizzate da una polpa particolarmente deliquescente. La Butirra ruggine si caratterizza per la sua buccia rugginosa e la maturazione autunnale. I primi dati storici si rifanno al 1700 quanto veniva così descritta da un anonimo agronomo locale con il nome di Buttiro Grisante: "ruginoso, tondo, pelle grossa, ruvida, sugoso e di buon</p>		

gusto". Forse è la medesima che cita Gallesio nella sua Pomona Italiana, annoverandola tra le varietà degne di nota e dimostra la sua ampia diffusione in tutta Europa: "...una pera conosciuta in tutta l'Europa, e che figura in tutte le Pomone". In Italia, il Nord sembra essere la zona di massima diffusione di questa varietà, almeno nella seconda metà dell'Ottocento, infatti sempre il Gallesio cita: "Così essa è comune nel Piemonte e in Lombardia, e rara nel Genovesato, nella Toscana, in Roma ed in Napoli. Ne ho trovato però da per tutto presso i Dilettanti di frutta, e qualche volta anche nelle piazze; ma bisogna convenire che il Piemonte e la Lombardia sono in Italia i paesi ove riesce migliore, e dove dura di più senza ammezzire." La ritroviamo citata ancora nel 1880 in una monografia locale dove si fa riferimento ad alcune varietà principalmente coltivate nella provincia di Parma (riferimento, quest'ultimo che non discrimina a quale butirra si riferisca).

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Cultivar che è stata ritrovata abbastanza diffusamente in tutto il territorio provinciale, dalla pianura alla montagna, anche se gli esemplari più vecchi esistenti sono radicati nei comuni di Tizzano, Langhirano e Neviano degli Arduini.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- CEA, 2002, "Quaderni di Educazione Ambientale: La Frutta Antica" vol. 5" Comunità Montana del Nure e dell'Arda.
- AAVV, 2000 "FruttAntica" Società Cooperativa a.r.l. Cooperativa Agricola Parco Monastero, Morfasso PC.
- AAVV, 1880, "Monografia dell'Agricoltura Parmense", Ferrari Editore.
- Spaggiari, 1964 "Insegnamenti di Agricoltura Parmigiana nel XVIII secolo, Artegrafica Silva.
- Melegari, 2002, "Il Frutteto Familiare", STEP editore.
- Melegari E. 2001 "Raccolta delle antiche varietà locali e rustiche di melo e di pera", Dispensa ITAS "Bocchialini", Parma.
- AA. VV., 2006, "Frutta e Buoi...Quaderno della Biodiversità Agricola Parmense", edizioni Gruppo Cabiria.
- Giorgio GALLESIO, (Pisa 1817-1839). "Pomona Italiana ossia Trattato degli alberi fruttiferi"
- Dichiarazione di Autoctonia redatta dalla Provincia di Parma il 28/4/2011.

NOTE

Nonostante la presenza nel territorio di numerosi alberi vecchi di questa varietà, pochi sono i nuovi impianti che la contengono, anche solo amatoriali. La conservazione è attualmente in mano ad alcune istituzioni (ITAS Bocchialini di Parma o Vivaio Scodogna del Parco Regionale dei Boschi dei Carrega e di pochi privati.

La nota particolare di questa varietà è la consistenza burrosa della polpa che la rende davvero unica nel suo genere, anche se è stata anche la causa del suo abbandono. Infatti, una polpa così poco consistente, la rende alquanto sensibile alle manipolazioni ed ai trasporti, quindi poco adatta alla struttura commerciale di oggi. Anche se al gusto è ideale consumarla sulla pianta ben matura, si consiglia di raccogliercela leggermente in anticipo, in quanto il frutto è sensibile al vento e può cadere dall'albero.

La Butirra in realtà non è una sola varietà, ma bensì un gruppo che ne racchiude numerosissime, diverse tra loro anche come forma, dimensione, epoca di maturazione e durata, molto diffuse in altre regioni italiane o all'estero (es. Francia). Appartengono ad esempio a questo gruppo cultivar come la Butirra Clairgeau, Butirra Hardy, Butirra Diel, Butirra Hardempont, Butirra Giffard, etc.

Nella provincia di Parma si sono ritrovate altre cultivar locali differenti, ma appartenenti al medesimo gruppo, come: Butirra del Taro, Butirra di Polesine, la pera "Sbordacciona", la pera "Sbordaccina", etc. Questa Ruggine, tuttavia, appare, almeno alla descrizione pomologica molto simile tra i vari esemplari ritrovati a testimoniare che probabilmente si tratta di un'unica varietà o ceppo varietale. Le ridotte testimonianze bibliografiche locali sono da imputare alla scarsa vocazionalità frutticola del territorio di Parma che aveva i frutteti sparsi nella campagna spesso come alberi maritati alle viti oppure attorno a casa ce quindi rendevano questo comparto non importante a livello commerciale e quindi poco citato in passato.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV e IBPRG sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante

UPOV1 IBPRG6.1.2	VIGORE DELL'ALBERO*	UPOV2	TIPO DI RAMIFICAZIONE*	UPOV3 IBPRG6.1.1	PORTAMENTO DELL'ALBERO*
3	Scarso (Precoce di Trevoux)	1	Assente o molto debole (Jeanne d'Arc)		1 – Colonnare (Jeanne d'Arc)
		3	Debole (Buona Luisa d'Avranches) <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Eretto (Beurrè Clairgeau)
5	Medio (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>	5	Media (Conference)		3 – Semi-eretto (Colorée de Juillet)
		7	Forte (Alexandrine Duillard, Packham's Triumph)		4 – Espanso (Madame Ballet) <input checked="" type="checkbox"/>
7	Elevato (Beurrè d'Amanlis)	9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Pendulo/Ricadente (Beurrè Diel)
					6 – Piangente (Armida, Beurrè d'Amanlis)
UPOV5	RAMO DI 1 ANNO: LUNGHEZZA DELL'INTERNODO*	UPOV6	RAMO DI 1 ANNO: COLORE PREDOMINANTE DEL LATO ESPOSTO AL SOLE*	UPOV7	RAMO DI 1 ANNO: NUMERO DI LENTICELLE*
3	Corto (Conference)	1	Grigio-verde (Mirandino rosso)	3	Poche (Trionfo di Vienna) <input checked="" type="checkbox"/>
		2	Grigio-marrone (Concorde)		
5	Medio (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Marrone (Precoce di Trevoux <input checked="" type="checkbox"/>)	5	Medie (Williams')
		4	Marrone aranciato (Eva Baltet)		
		5	Rosso mattone (Beurrè Hardy)		
7	Lungo (Santa Maria)	6	Marrone purpureo (Nordhäuser Winterforelle)	7	Molte (Beurrè d'Amanlis)
		7	Marrone scuro (Jeanne d'Arc)		
UPOV11	GIOVANE GERMOGLIO: COLORAZIONE ANTOCIANICA APICE VEGETATIVO*	UPOV13	LAMINA FOGLIARE: POSIZIONE RISPETTO AL RAMO*	UPOV16	LAMINA FOGLIARE: RAPPORTO LUNGHEZZA/ LARGHEZZA*
1	Assente o molto debole (Clapp's Favourite)		1 – Ascendente (Precoce di Trevoux)	1	Molto piccolo (Curè)
3	Debole (Decana del Comizio) <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Orizzontale (Decana del Comizio) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Piccolo (President Druard)
5	Media (Beurrè Hardy)			5	Medio (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>
7	Forte (Red Bartlett)		3 – Discendente (Beurrè Giffard)	7	Grande (Trionphe de Vienne)
9	Molto forte (Liegels Winterbutterbirne)			9	Molto grande (Beurrè Lebrun)
UPOV17	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELLA BASE*	UPOV18	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELL'APICE*	UPOV20	DENTATURA DEL MARGINE FOGLIARE (metà superiore)*
	1 – Acuta (Beurrè Giffard)		1 – Acuta (Conference)		1 – Assente (Beurrè Giffard) <input checked="" type="checkbox"/>

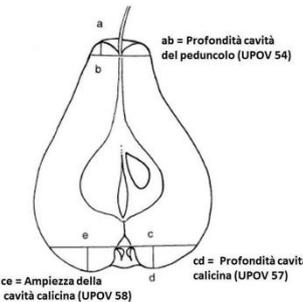
	2 – Ad angolo retto (Santa Maria, Grand Champion) <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Ad angolo retto (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Crenato (Beurré d'Amanlis)
	3 – Ottusa (General Leclerc)		3 – Ottusa (Beurré Clairgeau)		3 – Decisamente serrato (Alexandrine Douillard)
	4 – Troncata (Decana del Comizio)		4 – Arrotondata (Curato)		4 – Nettamente seghettato (General Leclerc)
	5 – Cordata (President Drouard)				
UPOV22	LAMINA FOGLIARE: CURVATURA DELL'ASSE LONGITUDINALE*	UPOV23	PICCIOLO: LUNGHEZZA*	UPOV24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE
3	Debole (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Corto (Epine du Mas)	1	Assenti <input checked="" type="checkbox"/>
5	Media (Beurré Giffard)	5	Medio (Beurré Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>		
7	Forte (Comtesse de Paris)	7	Lungo (Trionfo di Vienna)	9	Presenti
UPOV25	PICCIOLO: DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE*	UPOV27	GEMME FIORALI: LUNGHEZZA*	UPOV64 IBPRG6.2.1	EPOCA DI FIORITURA*
	3 – Breve (Decana del Comizio)	3	Corte (Beurré Alexandre Lucas)	1	Molto precoce (Beurré Alexandre Lucas)
	5 – Media (Beurré Bosc)	5	Medie (Buona Luisa d'Avranches) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Precoce (Delfrap) <input checked="" type="checkbox"/>
	7 – Grande (Conference)	7	Lunghe (Beurré Hardy)	5	Intermedia (Packhams's Triumph)
				7	Tardiva (Jeanne d'Arc)
				9	Molto tardiva (Frangipane)

FIORE

UPOV30	FIORE: POSIZIONE DEI MARGINI DEI PETALI*	UPOV33	FIORE: FORMA DEI PETALI*	UPOV31	FIORE: POSIZIONE DELLO STIGMA RISPETTO AGLI STAMI*
1	Separati (Kaiser)	1	Circolare (Comtesse de Paris) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Sotto (Jeanne d'Arc)
2	Che si toccano (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>	2	Ampiamente ovata (Beurré Hardy)	2	Stesso livello (Beurré Hardy)
3	Sovrapposti (Conference)	3	Ovata (Kaiser)	3	Sopra (Beurré d'Amanlis)

FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati

IBPRG 6.2.10	FORMA*	UPOV41 IBPRG6.2.8	DIMENSIONE*		
	1 – Sferoidale		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Molto piccolo (Garofalo)
	2 – Turbinato breve		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)	3	Piccolo (Doyenne de Juliet, Moscatellina)

	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d'Inverno)		13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, Williams')	5	Medio (Dr. Guyot) <input checked="" type="checkbox"/>
				7	Grande (Decana del Comizio, Passa Crassana)
	7 – Doliforme		15 – Calebassiforme	9	Molto grande (Margarete Marillant)
UPOV44 IBPRG6.2.12	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA*	UPOV45	ESTENSIONE AREA DI SOVRACCOLORE*	UPOV46	TONALITÀ DI SOVRACCOLORE*
1	Non visibile (Grand Champion, Uta) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Assente o molto piccola (Passa Crassana)	1	Arancione (Precoce di Trevoux)
2	Verde (Nouveau Poiteau)	3	Piccola (Precoce di Trevoux)	2	Rosso arancione (Duchesse Elsa)
3	Verde giallastro (Burrè Giffard, Burrè Hardy)	5	Media (Nordhäuser Winterforelle)	3	Rosso rosato (Belle Angevine)
		7	Estesa (Beurrè Claigeau)	4	Rosso chiaro (Nordhäuser Winterforelle) <input checked="" type="checkbox"/>
4	Giallo (President Drouard)	9	Molto estesa o intera superficie (Starkrimson)	5	Rosso scuro (Starkrimson)
UPOV50 IBPRG6.2.11	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO*
3	Corto (< 20 mm; Beurrè d'Anjou) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Sottile (Concorde)	1	Dritto (Bonne de Beugny)
5	Medio (21-35 mm; Beurrè Hardy)	5	Medio (Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	2	Obliquo (Decana del Comizio) <input checked="" type="checkbox"/>
7	Lungo (> 35 mm; Kaiser, Curato)	7	Grosso (Beurrè d'Anjou, Favorita di Clapp)	3	Ad angolo retto (Abate Fetel)
		UPOV54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE*	UPOV57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ CALICINA*
		1	Assente o poco profonda (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Assente (Eparene)
		3	Poco profonda (Buona Luisa d'Avranches)	3	Poco profonda (Precoce di Trevoux)
		5	Media (Precoce di Trevoux)	5	Media (Beurrè Hardy, Beurrè Giffard) <input checked="" type="checkbox"/>
		7	Profonda (Passa Crassana)		Profonda (Passa Crassana)
		9	Molto profonda (Oliver de Serres)	7	Profonda (Passa Crassana)
UPOV58	AMPIEZZA DELLA CAVITÀ CALICINA*	UPOV60	TESSITURA DELLA POLPA	UPOV61	CONSISTENZA DELLA POLPA
3	Stretta (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>	3	Fine (Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Tenera (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>
5	Media (Beurrè Hardy)	5	Media (Kaiser)	5	Media (Beurrè Hardy)
7	Larga (Passa Crassana)	7	Grossolana (Curato)	7	Soda (Comtesse de Paris)
UPOV62	SUCCOSITÀ DELLA POLPA	UPOV63	SEME: FORMA*	UPOV65 IBPRG6.2.15	PERIODO DI MATURAZIONE DI CONSUMO*
3	Asciutta (Mirandino rosso)	1	Rotondo (Jeanne d'Arc)	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5	Media (Williams')	2	Ovato (Beurrè Giffard) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Precoce (Precoce di Trevoux)
				5	Medio (Coscia)
7	Succosa (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Ellittico (Alexandrine Douillard)	7	Tardivo (Jeanne d'Arc, Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>
9	Molto succosa (Decana del Comizio)	4	Ellittico stretto (Dr. Guyot, Curè)	9	Molto tardivo (President Drouard)

IBPRG 6.1.3	AFFINITÀ CON IL COTOGNO	IBPRG 8.1.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A PSILLA (<i>Psylla pyri</i>)	IBPRG 8.3.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ AL FUOCO BATTERICO (<i>Erwinia amylovora</i>)
0	Non affine (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)
1	Molto scarsa (Kaiser)	1	Scarsa (Old Home)	1	Scarsa (Spinacarpì)
3	Scarsa (Dr. Guyot)	3	Medio scarsa (Kleffer)	3	Medio scarsa (Honeysweet)
5	Intermedia (Williams')	5	Media (Anjou)	5	Media (Kaiser)
7	Buona (Curato) <input checked="" type="checkbox"/>	7	Medio elevata (Williams')	7	Medio elevata (Williams')
9	Eccellente (Passa Crassana, Decana del Comizio)	9	Elevata (Aurora)	9	Elevata (Old Home)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio, minimo e massimo su un campione di 10 frutti: 1.300-1.500 g.
Gallesio annovera un difetto di questa varietà: "...si coglie in Settembre e matura nella dispensa; ma ha il difetto di maturar presto, ed è raro che si possa conservare al di là dell'Ottobre. Se si vuole mangiar in perfezione, bisogna visitar la dispensa ogni giorno e portarlo in tavola appena che comincia a dar un segno di maturità. Lasciato un giorno di più, esso è perduto: la sua polpa diventa molle, insipida, e cade nello stato di ammezzimento." (L). sembra che questa caratteristica sia confermata da indicazioni orali /(A)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Sembra essere abbastanza resistente alle principali crittogame (L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

l'impiego di questa pera è legata prevalentemente al consumo fresco, anche se sembra essere adatta anche all'essiccazione e alla cottura in forno (non a maturità) (A). In passato questa varietà era molto apprezzata, tanto che un antico detto sosteneva che non poteva mancare, in un frutteto familiare, un pero butirro. Si poteva conservare in fruttajo, ma andava controllata periodicamente, in quanto ammezziva con facilità (faceva il pulcino).
Gli agricoltori che ancora ricordano questa varietà, consigliano di consumarla con il pane ed una scaglia di Parmigiano Reggiano (A). Questa varietà, tagliata a fettine ed essiccata (flippe) poteva essere conservata per lunghi periodi in sacchetti o in vasetti di vetro in un luogo fresco ed utilizzata in piatti a base di pesce, per esempio utilizzati nella guarnizione di merluzzo al tegame (A).